



DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

ASCOLTARE LA PAROLA

L'ambone e l'Evangelario: arte e liturgia

Lunedì 20 giugno 2022 - ore 14.30

L'ambone, il luogo dal quale è proclamata la Parola, e l'evangelario, il libro liturgico per la proclamazione del Vangelo, sin dall'epoca antica sono stati oggetto di particolari attenzioni ed hanno accolto preziose iconografie, immagini cariche di affascinanti significati simbolici. Spesso sugli evangelari sono state realizzate preziose miniature che oltre ad essere efficaci illustrazioni del testo evangelico al tempo stesso ne offrivano intense interpretazioni.

In occasione del convegno ASCOLTARE LA PAROLA si intende riflettere innanzitutto sulle iconografie di alcuni evangelari antichi, con una particolare attenzione al Codice Purpureo di Rossano la cui copia anastatica sarà esposta nelle giornate di Devotio. Un secondo aspetto di riflessione riguarda l'ambone con una particolare attenzione alla sua inaugurazione nel rito di dedizione della Chiesa e nell'ordinamento generale del messale romano. Nella progettazione delle nuove chiese, infatti, come pure negli adeguamenti liturgici, l'ambone trova una collocazione rilevante, con una dignità sua propria in relazione agli altri fuochi liturgici della celebrazione.

GIOVANNI GARDINI

presidente Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, coordinatore del corso in Arte Sacra dell'ISSR della Toscana, polo di Arezzo, vice direttore Museo Diocesi di Faenza-Modigliana

La parola dipinta

L'arte cristiana, fin dalle sue origini, è stata pensata dalla comunità per rendere visibile la profondità delle Scritture in una pienezza di rivelazione che andasse ben oltre la semplice illustrazione del testo biblico. Spesso la tradizione iconografica cristiana ha dato un volto all'interpretazione che la Chiesa, nella sapienza dello Spirito Santo, ha dato delle Scritture sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento, entrando così a pieno titolo tra i principali ambiti di annuncio del messaggio di salvezza.

CECILIA PERRI

vice-direttore Museo Diocesano e del Codex Diocesi di Rossano-Cariati

Il Codex Purpureus Rossanensis. un racconto tra storia e immagini

Il Codex Purpureus Rossanensis è considerato uno dei più preziosi evangelari greco miniati esistenti al mondo, riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, ed elemento rappresentativo della cultura bizantina del mezzogiorno italiano. Attraverso la corposa bibliografia che abbraccia ambiti multidisciplinari, si intende ripercorre la sua millenaria storia, ancora oggi avvolta da fascino e mistero, ponendo l'attenzione sul valore del racconto iconografico custodito nell'importante ciclo di miniature che ancora oggi si conservano e sul percorso di valorizzazione attuato attorno al manoscritto.

Don STEFANO CULIERSI

direttore Ufficio Liturgico Diocesi di Bologna

L'ambone nell'ordinamento generale del messale romano

Le ricorrenze dell'ambone in Ordinamento Generale del Messale Romano e nei Praenotanda dell'Ordo Lectionum Missae invitano a riconoscere un luogo privilegiato ed esclusivo della proclamazione della Parola di Dio, che arriva fino a vietare e a

dissuadere altri usi di questo “pulpito” per dare invece la possibilità di offrire “visibilità alla Parola”. L’ambone deve dunque suggerire che «nella Messa vien preparata la mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo» (Praenotanda OLM 32), incoraggiando a riconoscerli un valore analogo all’altare.

Don GIULIANO ZANCHI

direttore scientifico della Fondazione Adriano Bernareggi di Bergamo

Dare luogo alla parola

L’ambone non è un semplice elemento di arredo funzionale ai riti, ma un luogo concepito per rendere letteralmente agibile un atto dotato di efficacia simbolica. Si tratta, in questo caso, di un atto di parola che rinnova la sua qualità di rivelazione, dando luogo alla comunicazione che mediante la Scrittura il Signore continua a intrattenere con noi. La forma dell’ambone perciò deve essere pensata relativamente alle condizioni di questa efficacia. Gli amboni storici, da quelli paleocristiani e quelli medievali, nel contesto del loro specifico mondo liturgico, sono formidabili testimoni di questa capacità. La riforma liturgica del Vaticano II, se ha ripristinato le condizioni per il vero ritorno di una liturgia della parola, non ha ancora visto nascere le vere condizioni per un pensiero progettuale dei suoi luoghi realmente all’altezza della sua efficacia. Anche se molti segnali e diverse esperienze fanno ben sperare.

Don STEFANO CULIERSI

direttore Ufficio Liturgico Diocesi di Bologna

L’inaugurazione dell’Ambone nel rito di dedizione della Chiesa

Nel Rito di Dedizione della chiesa, uno specifico gesto rituale inaugura l’ambone, ne richiama l’identità e insieme la differenza rispetto all’altare da cui si è distinto dopo la riforma liturgica post conciliare. Il luogo spicca per importanza fin dal suo primo utilizzo, perché in esso “la parola di Dio riveli, proclami, operi il mistero di Cristo” (Dedicazione della chiesa n.75), ma allo stesso tempo non può essere minimamente paragonato all’altare che ha un Rito di dedizione proprio, molto ricco e suggestivo.